

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 51

ai Monaci per l'ultima volta; e vi pose dodici Canonici, e un Decano, che per l'ordinario suol essere un Vescovo, i quali hanno in custodia le insegne Reali.

Negli antichi tempi presso l'Abazia v'era un magnifico Palazzo fabbricato, per quanto generalmente si crede, nell'undecimo secolo da Edoardo il Confessore, o almeno egli lo cominciò, e Guglielmo II. detto Rosso figliuolo del Conquistatore lo terminò. Ma un incendio sopravvenuto al tempo di Enrico VIII. consumò la maggior parte di questo palazzo, in guisa che non resta che la gran sala, le camere dei Pari, e dei Comuni, la camera dipinta, ed altre camere, che in tutto ascendono al numero di sei. Nella camera dei Pari si radunano in Parlamento i Signori della Camera alta. Ella è di figura oblonga ed assai spaziosa: a Mezzodì si vede il Regio Trono, a cui s'ascende per varj scalini, alla dritta del Trono v'è la Sedia per il Principe di *Galles*, ed alla sinistra quelle per il Principe di *Jork*, e per gli altri Principi del sangue. Alla parte poi Orientale si vedono alla dritta del Trono le Sedie degli Arcivescovi, e Vescovi; all'opposto quelle dei Duchi, Marchesi, Conti, e Visconti; ed a traverso della Sala sotto i Visconti, quelle de' Baroni. Verso il Settentrione, o nel basso della camera v'è una sbarra che l'attraversa, in cui vengono i Comuni, quando sono chiamati dal Re sedendo nel Parlamento; ed a Levante v'è un cammino, dove ordinariamente si fa fuoco in tempo d'inverno.